

CONFIGURAZIONE PROSPETTO VIA XXVII APRILE

(1° NOTA)

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
SOLUZIONE 1	2
SOLUZIONE 2	2
SOLUZIONE 3	2
SOLUZIONE 4	2
SOLUZIONE 5	3
SOLUZIONE 6	3

INTRODUZIONE

Il pdf allegato mostra differenti soluzioni per la composizione geometrica delle nuove aperture su via XXVII Aprile ponendo attenzione sia sulla geometria delle aperture conformi alle architetture limitrofe sia al soddisfacimento dei requisiti igienico sanitari riferiti ai locali di lavoro.

In apertura del PDF si riporta la soluzione 1 e il prospetto su via San Gallo a completezza di rappresentazione degli alzati della fabbrica.

Le varie soluzioni proposte presentano un davanzale in affaccio sulla pubblica via con un limite minimo di altezza di circa 150 cm al fine di evitare introspezione sugli ambienti di lavoro e tenendo conto della realizzazione di un architrave interna agli ambienti evitando soluzioni con architrave a filo del solaio interpiano.

Le varianti di progetto elaborate portano in ogni scheda progetto esempio e riferimenti delle architetture circostanti andando a definire i rapporti geometrici fondanti le aperture storiche che insistono nell'isolato.

La rappresentazione riporta il vano netto dell'apertura non considerando elementi decorativi come cornici lapidee.

SOLUZIONE 1

La prima soluzione riprende i rapporti slanciati delle aperture dei palazzi Ottocenteschi limitrofi e nello specifico il palazzo antistante il prospetto oggetto di studio. Tale rapporto di 1,90 genera una soluzione continuativa rispetto al contesto. Si ritiene che tale soluzione si integri in modo lineare al contesto.

SOLUZIONE 2

La seconda soluzione riprende le monofore originali del piano terra dell'edificio in affaccio su via San Gallo. Ritenendo che la traslazione moderna di una monofora in un elemento rettangolare comprenda anche la parte arcuata dell'apertura si genera un rapporto di 2,40. Le aperture slanciate come le stesse monofore disegnano il prospetto su pubblica via integrandosi inoltre con i rapporti delle finestre realizzate durante l'Ottocento sul prospetto dell'edificio all'angolata tra via San Gallo e via XXVII Aprile come dimostrato dagli stessi disegni. Si ritiene che tale soluzione mantenga un dialogo stretto con entrambi i prospetti dell'edificio non alterando le geometrie tradizionale della fabbrica.

SOLUZIONE 3

La terza soluzione riprende i rapporti dimensionali della monofora su via XXVII Aprile presi all'imposta dell'arco a sesto acuto oltre che delle aperture a piano primo su via San Gallo. Il rapporto che si genera da entrambe le aperture è di 1,75 e similare a quello della soluzione 1. Si ritiene che tale rapporto sia rispettoso dei rapporti dimensionali complessivi dei due prospetti.

SOLUZIONE 4

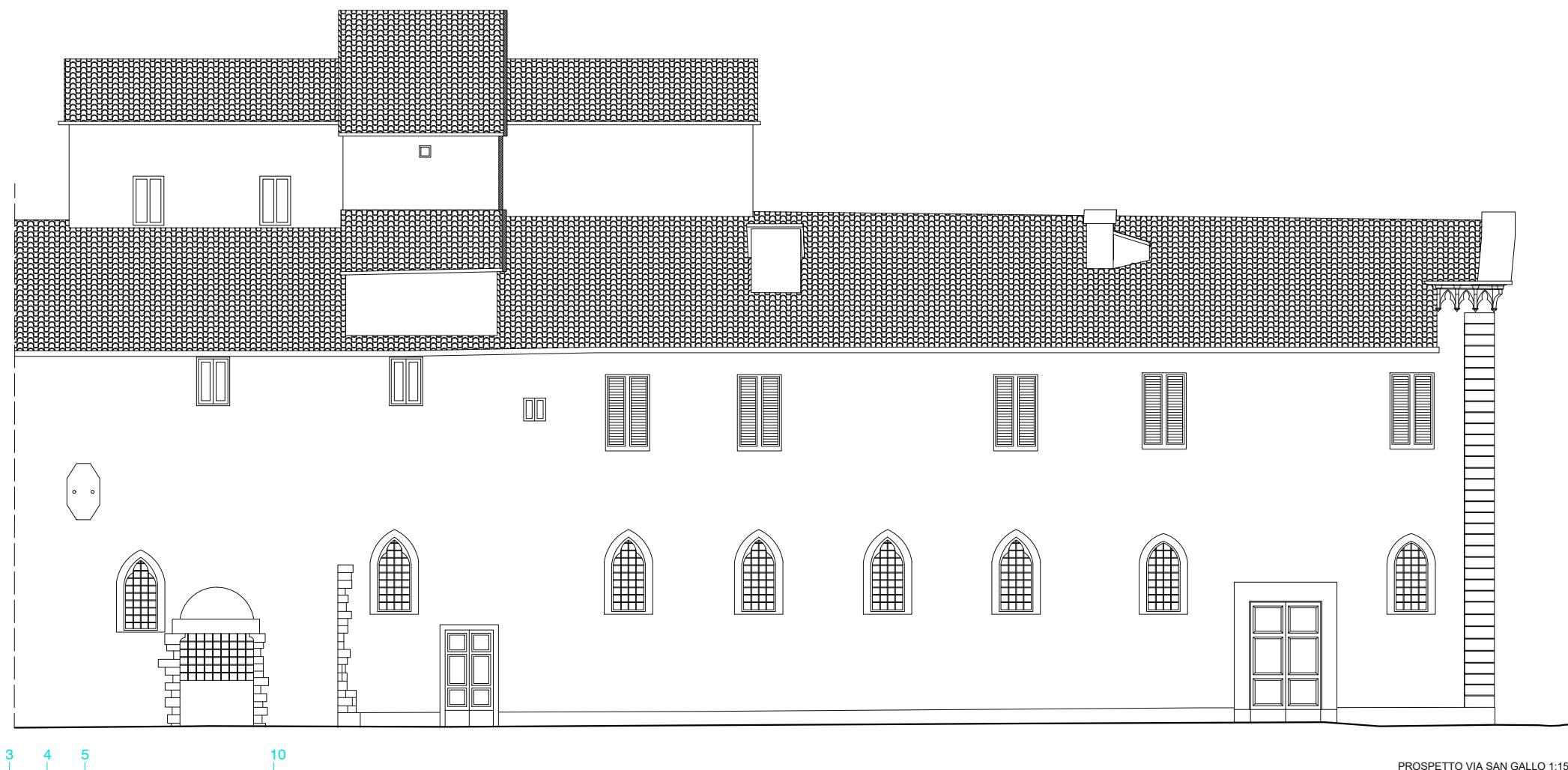
La quarta soluzione riprende le monofore originali del piano terra dell'edificio in affaccio su via San Gallo. In questo caso come suggerito si è preso come rapporto quello che intercorre tra la base dell'apertura e l'imposta dell'arco con un rapporto di 1,57. Il prospetto rappresentato riporta il ritmo di tali aperture che però sembrano poco armonizzate con il prospetto Ottocentesco e al contempo si discostano dalle reali percezioni della monofora presa come caso studio intozzendo la geometria iniziale.

SOLUZIONE 5

Partendo dal rapporto delle monofore della soluzione 2 si propone una soluzione accoppiata in stile bifora. Tale soluzione, estremamente costruita sembra allontanarsi estremamente dai caratteri delle aperture del luogo per cui poco idonea a tale intervento.

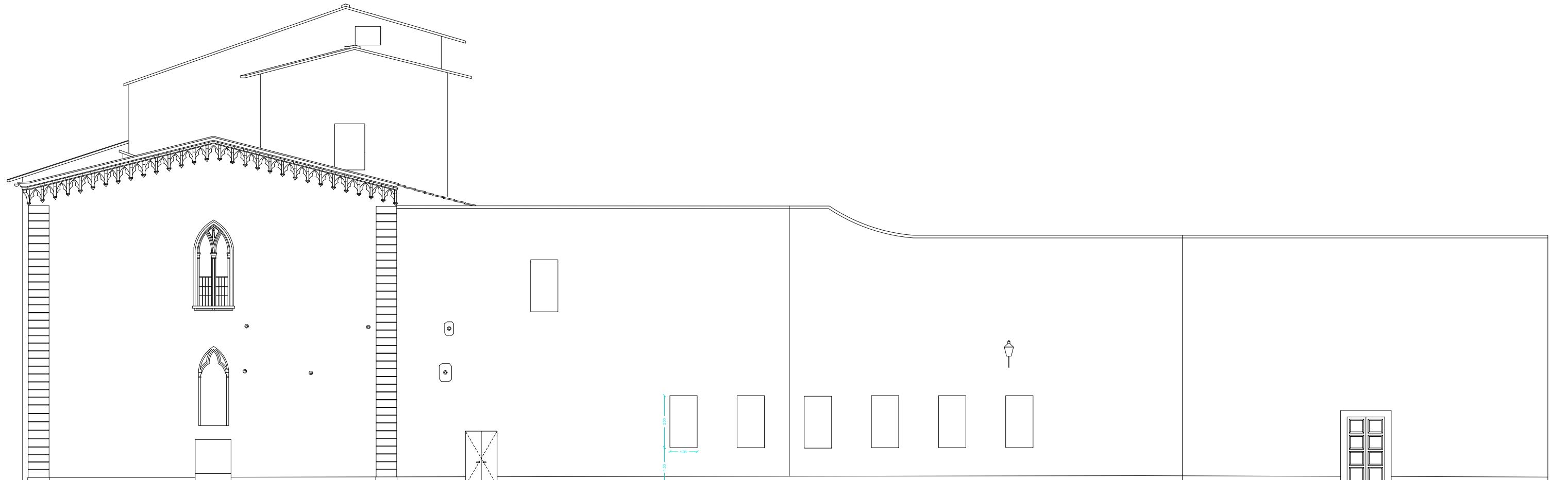
SOLUZIONE 6

La sesta soluzione riprende le finestre quadrate su via San Gallo. Si è preso come rapporto il valore 1. Il prospetto rappresentato riporta il ritmo di tali aperture quadrate.



0 1 2 3 4 5 10

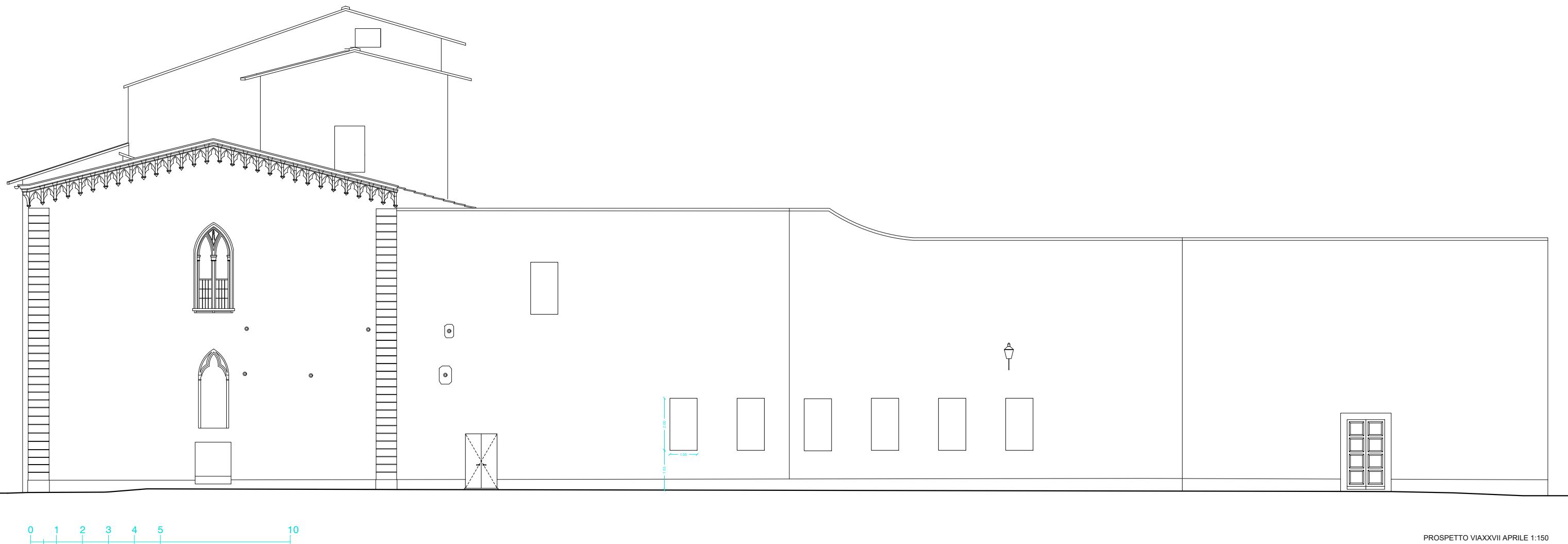
PROSPETTO VIA SAN GALLO 1:150



0 1 2 3 4 5 10

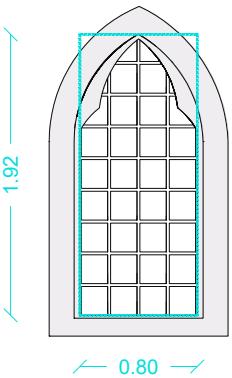
PROSPETTO VIA XXVII APRILE 1:150

SOLUZIONE 1

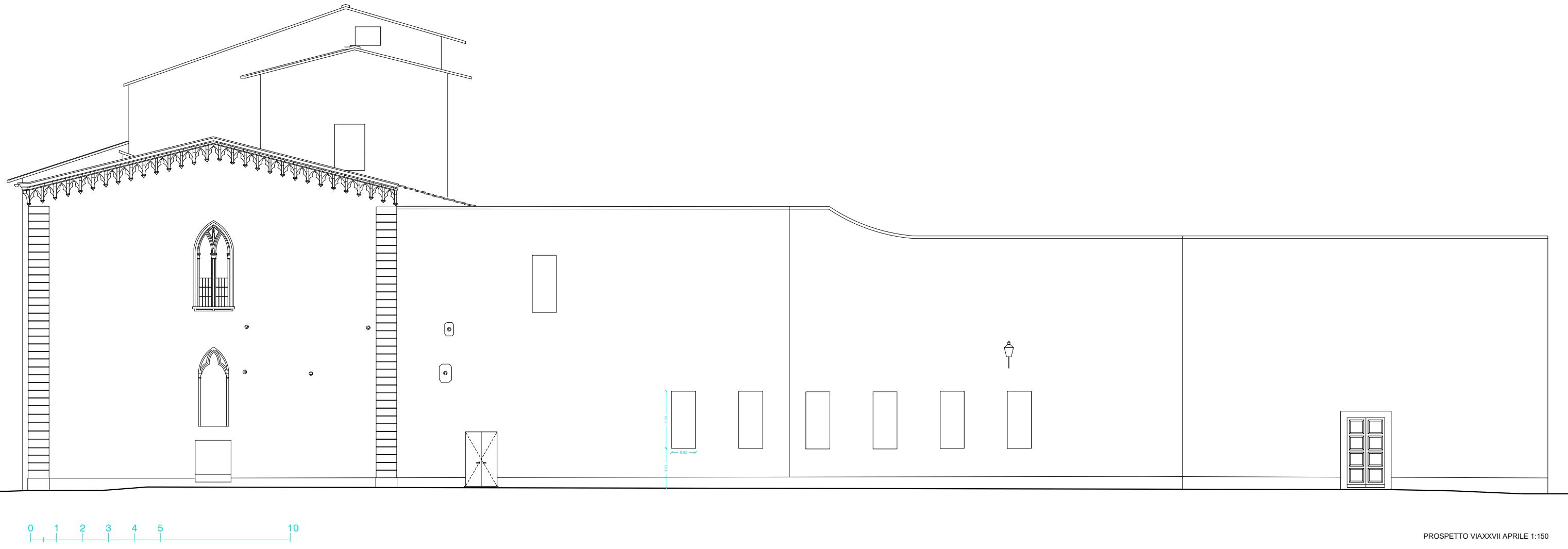


SOLUZIONE 2

RIFERIMENTO

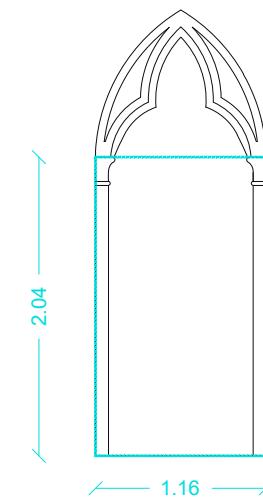


MONOFORA PROSPETTO
VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 2,40



SOLUZIONE 3

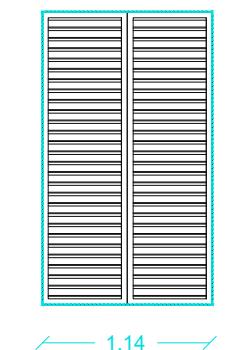
RIFERIMENTO



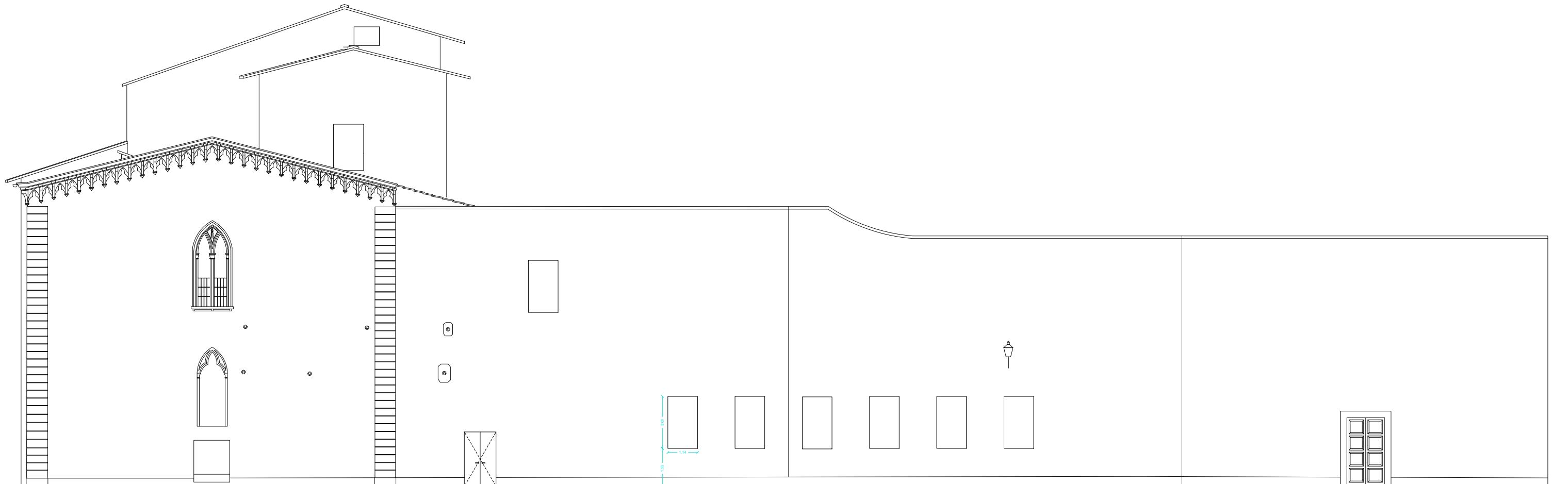
MONOFORA PROSPETTO
VIA XXVII APRILE
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1,75



RIFERIMENTO

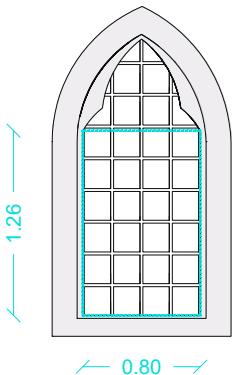


FINESTRA RETTANGOLARE
PROSPETTO VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1,75

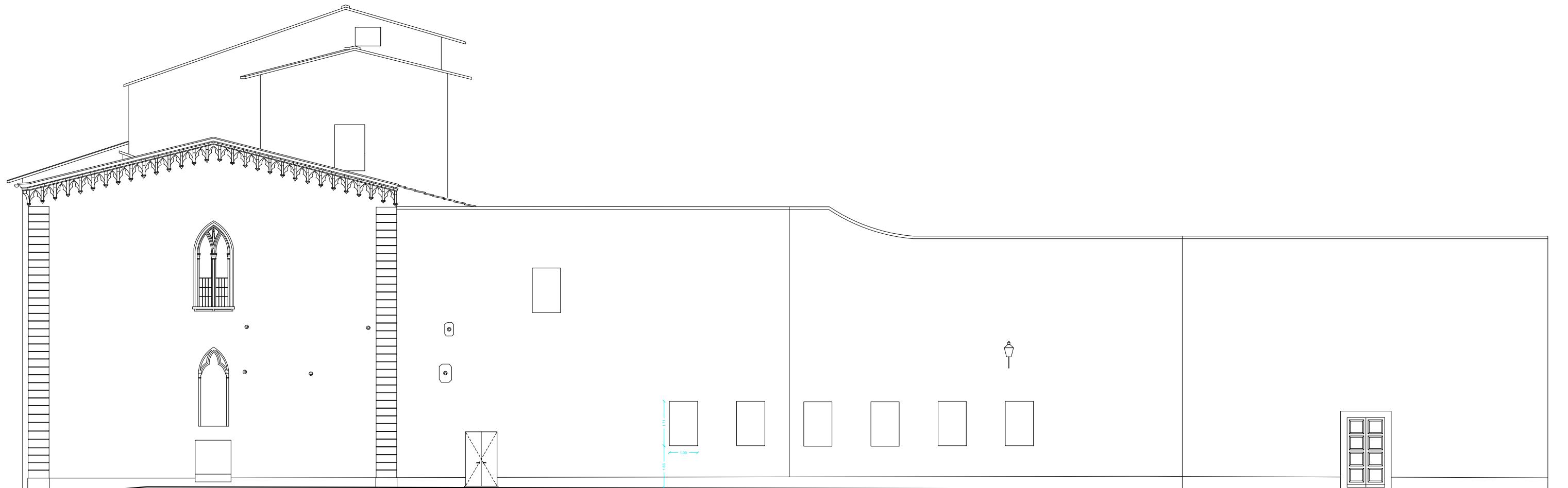


SOLUZIONE 4

RIFERIMENTO

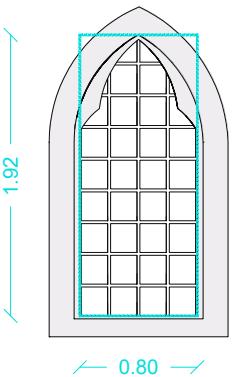


MONOFORA PROSPETTO
VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1,57

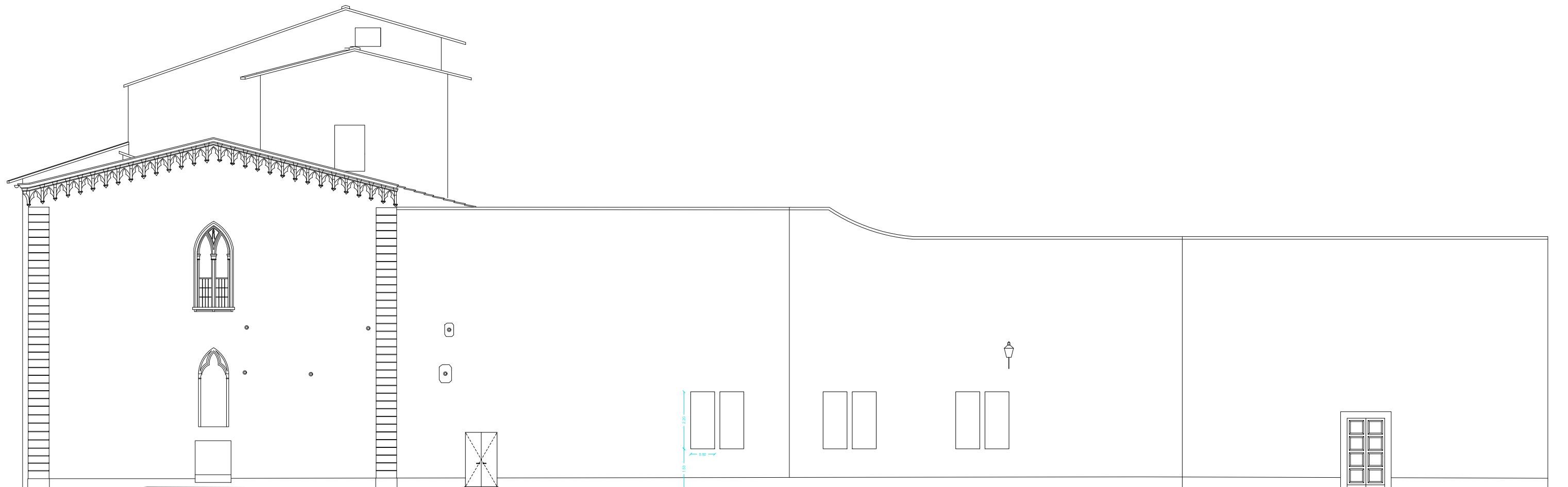


SOLUZIONE 5 - BIFORA

RIFERIMENTO

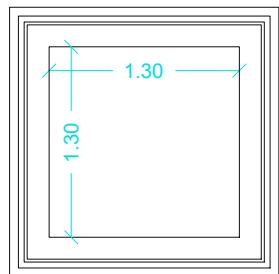


MONOFORA PROSPETTO
VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 2,40



SOLUZIONE 6

RIFERIMENTO



FINESTRA QUADRATA DA EDIFICIO
PROSPETTO VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1



CONFIGURAZIONE PROSPETTO VIA XXVII APRILE

(2° NOTA)

INTRODUZIONE

A seguito delle considerazioni fatte dalla Soprintendenza riguardo la prima nota sulla configurazione del prospetto su via XXVII Aprile, si procede alla definizione successiva di altri aspetti compositivi del prospetto. Nello specifico si riportano le tre soluzioni adottate per il prospetto scelto (**SOLUZIONE 4**) riguardanti il tema della cornice a decoro dell'apertura e dell'eventuale inserimento di grate.

Soluzione 4.1

La soluzione presenta una cornice perimetrale sulle aperture di 20 cm. Si riporta inoltre la soluzione con inferriata.

Soluzione 4.2

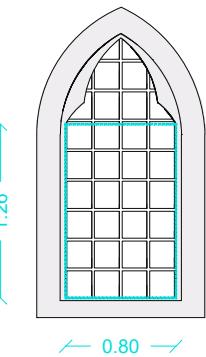
La soluzione presenta una cornice perimetrale sulle aperture di 7 cm. Si riporta inoltre la soluzione con inferriata.

Soluzione 4.1

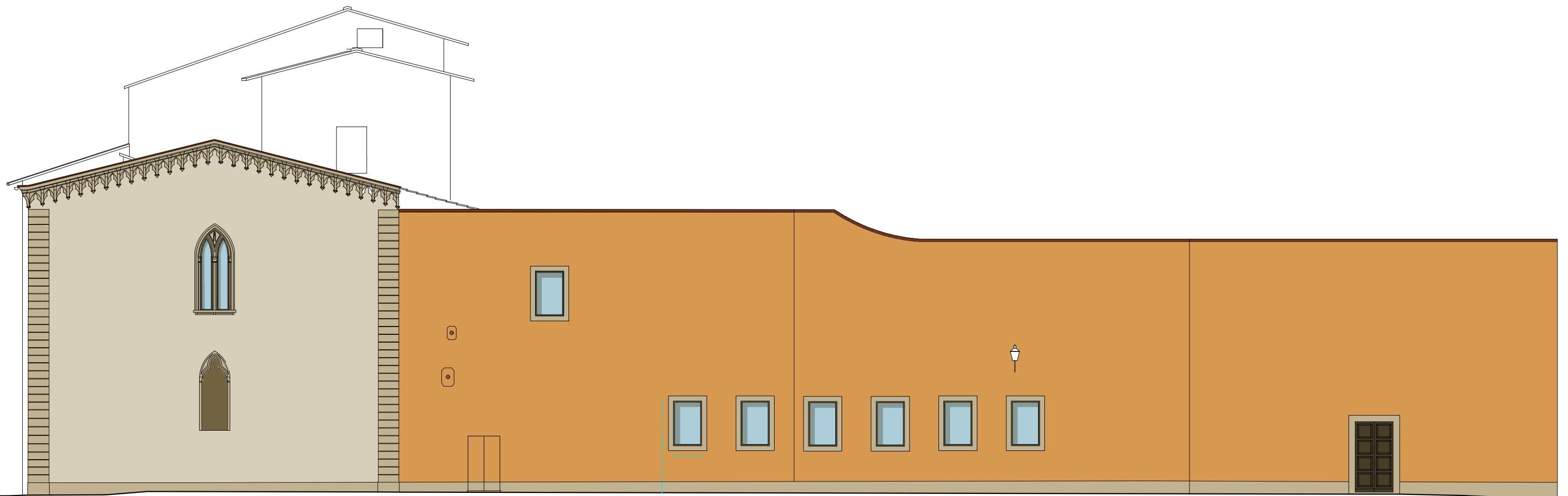
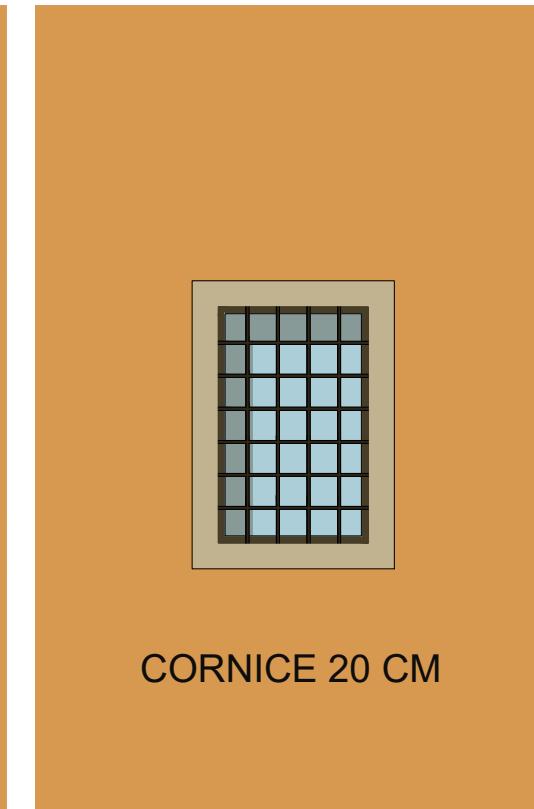
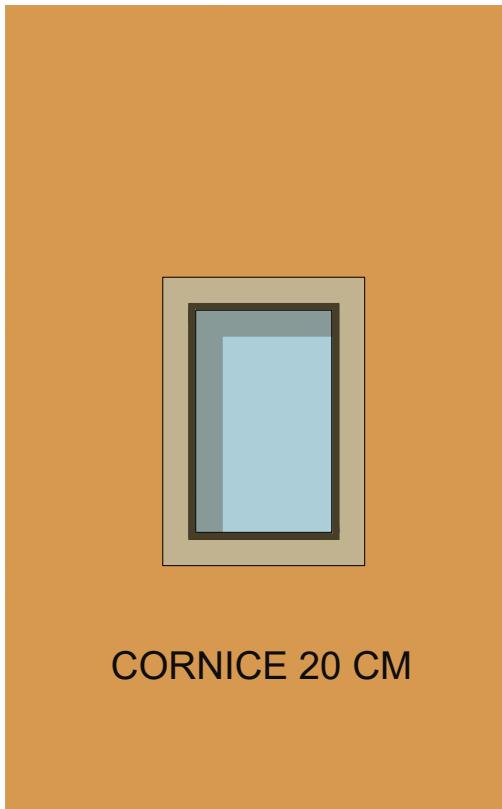
La soluzione non presenta cornice all'infisso. Si riporta inoltre la soluzione con inferriata.

SOLUZIONE 4.1

RIFERIMENTO

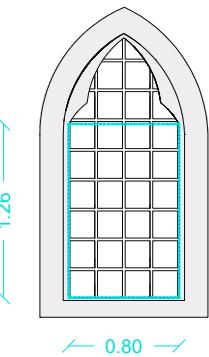


MONOFORA PROSPETTO
VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1,57

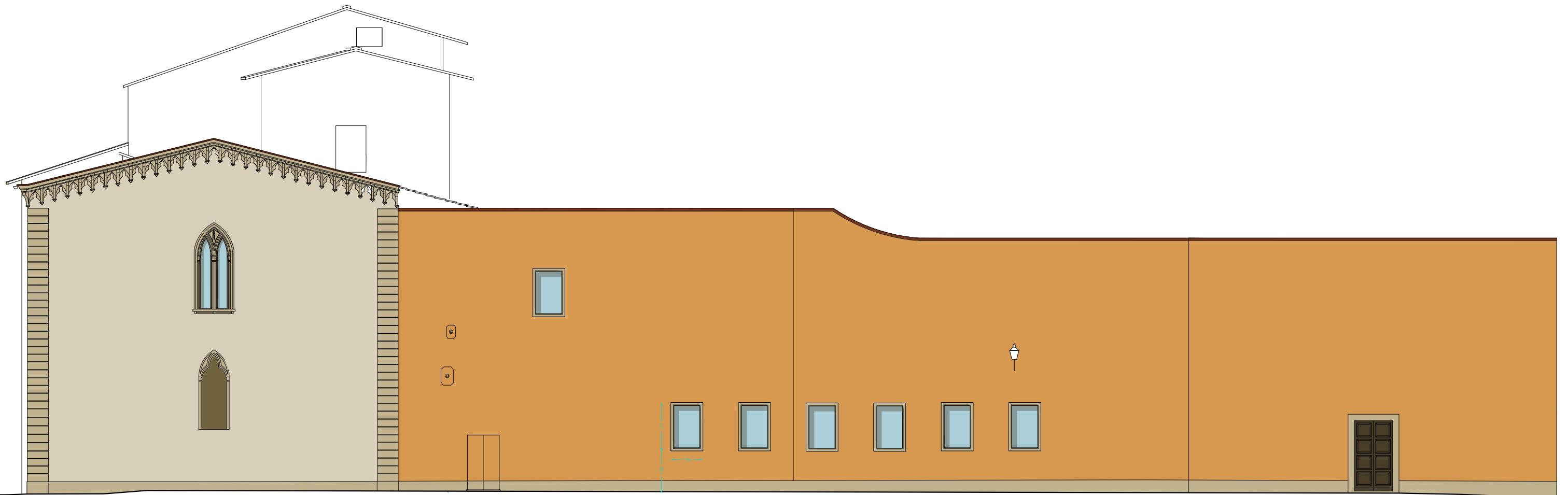
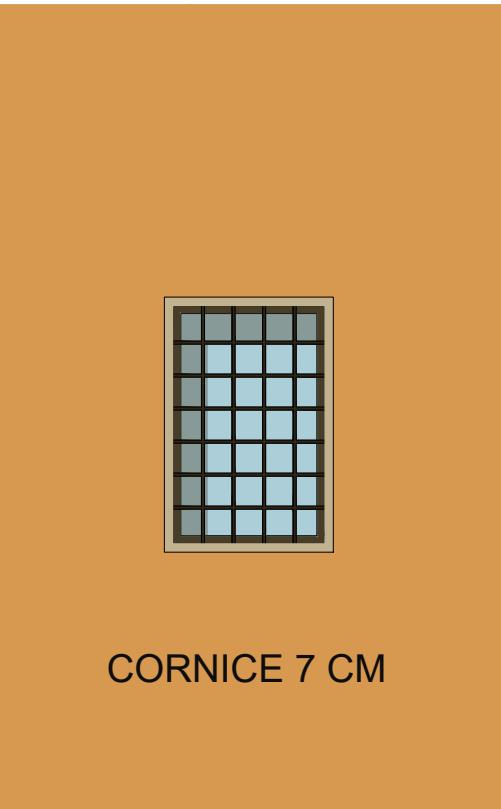
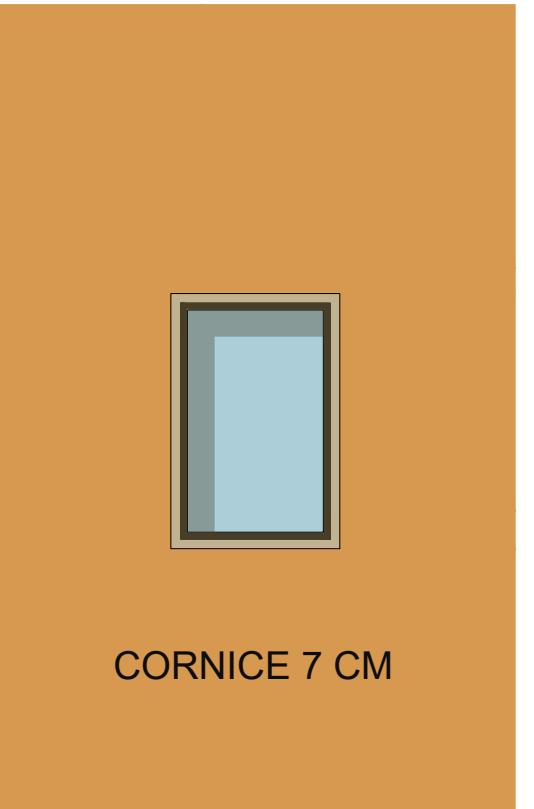


SOLUZIONE 4.2

RIFERIMENTO

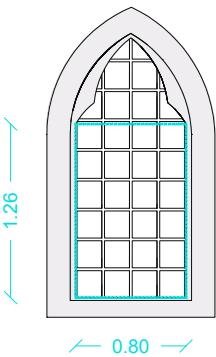


MONOFORA PROSPETTO
VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1,57

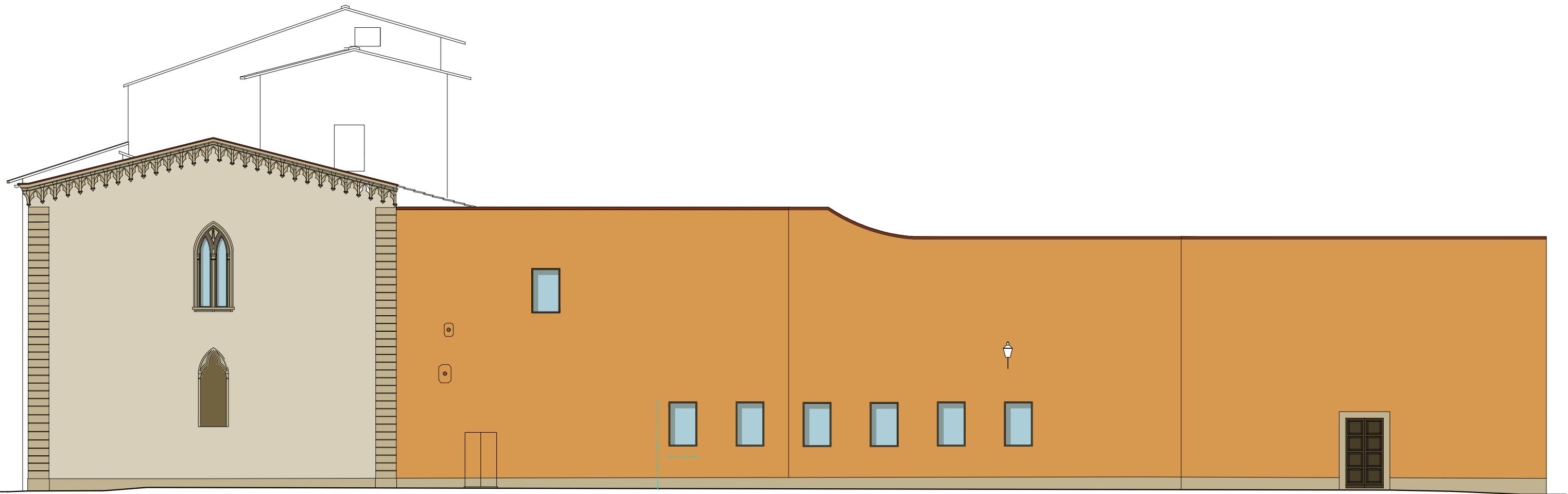
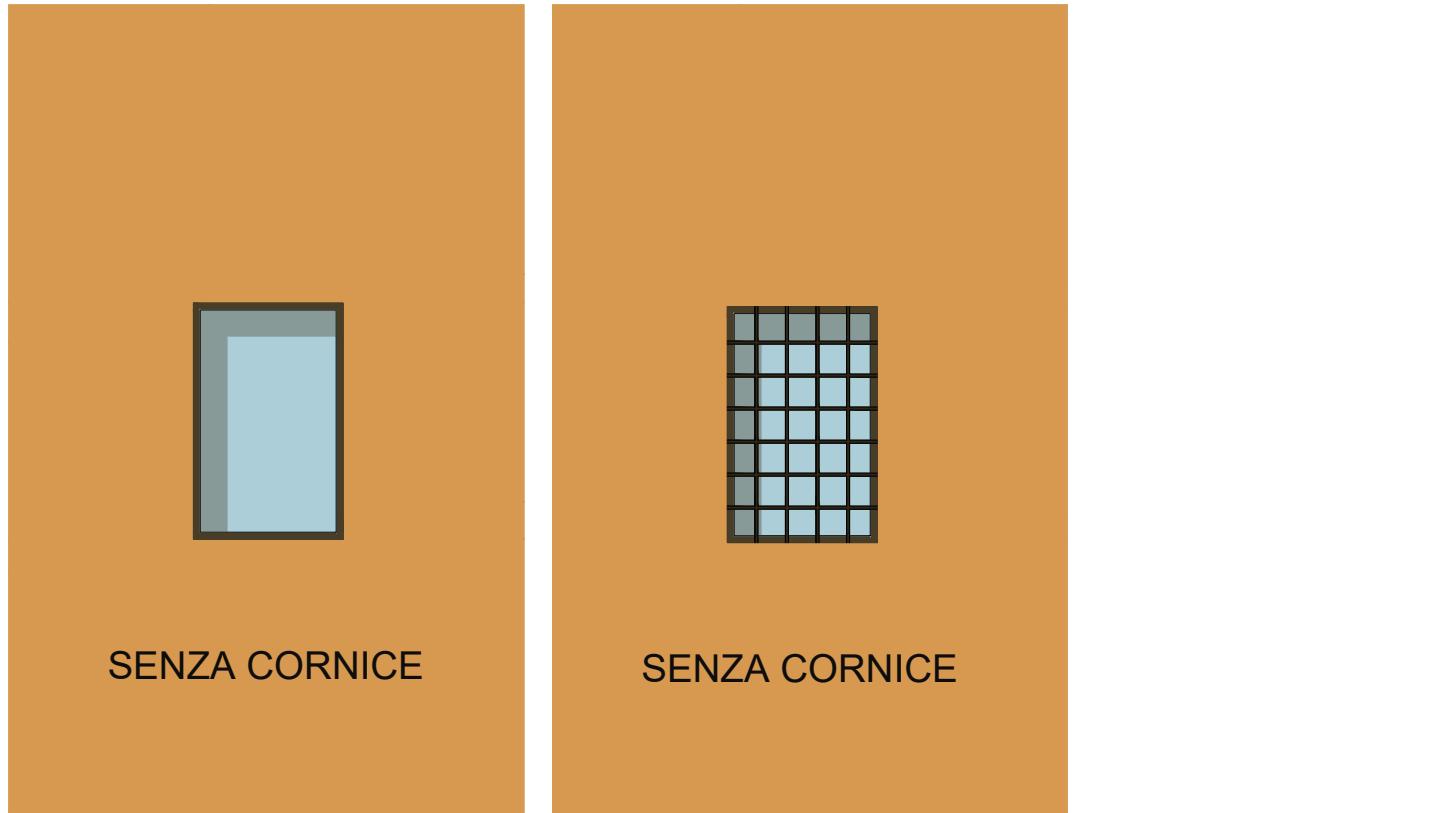


SOLUZIONE 4.3

RIFERIMENTO



MONOFORA PROSPETTO
VIA SAN GALLO
RAPPORTO BASE/ALTEZZA 1,57



COPERTURA SCALA ESTERNA

INTRODUZIONE

Il progetto prevede l'inserimento di un corpo scala esterno caratterizzato da un linguaggio moderno con struttura vetrata e copertura realizzata tramite solaio inclinato rivestito in coppi. Tale struttura si impone al di sotto del muro di confine su via XXVII Aprile e al di sotto delle coperture del manufatto oggetto di restauro. Per permettere la comprensione dell'impatto di tale struttura verranno di seguito riportate delle viste da tre angolazioni differenti che riguardano i tre principali punti di vista dall'esterno verso la chiostrina nella quale si inserisce il nuovo corpo scala. Abbiamo escluso la vista da sud in quanto tutto è schermato dalla copertura del loggiato a piano primo del Chiostro delle Badesse che rende invisibile l'intervento.

L'intervento risulta debitamente schermato e camuffato dai materiali scelti non divenendo elemento di impatto visivo per le visuali circostanti.



Figura 1 - Vista sul corpo scale vetrato

Il progetto si presenta come nel render sopra riportato caratterizzato quindi da un sistema di volumi vetrati sostenuti da una struttura metallica sottile del medesimo colore delle pareti o similare e comunque non altro rispetto alle cromaticità limitrofe.

La copertura è inclinata e in coppi. Si fa presente che tale vista non corrisponde a nessun asse visuale esterno, ma solo a punti di introspezione da affacci degli uffici del TAR stessi.

In parallelo alla soluzione 1 si riporta anche la soluzione con copertura piana che in termini di impatto visivo resta contenuta come la soluzione precedentemente presentata, ma al contempo genera un volume architettonico organico tenendo conto anche del sistema di solaio piano a chiusura.



Figura 2 - Soluzione a tetto piano



Figura 3 - Schema con i tre punti di vista

Asse visuale 1

La seguente immagine ricalca la visuale sull'intervento dall'ultimo piano degli edifici in via San Gallo (1). L'intervento non risulta essere visibile.



Figura 4 - Sia l'intervento a tetto piano che a falde non sono visibili

Asse visuale 2

La seguente immagine ricalca la visuale sull'intervento dall'ultimo piano degli edifici in via XXVII Aprile (2). L'intervento risulta essere visibile ma debitamente integrato con il contesto non rappresentando elemento alieno alle strutture limitrofe.



Figura 5 - Soluzione a tetto piano



Figura 6 - Soluzione a tetto inclinato

Asse visuale 3

La seguente immagine ricalca l'asse visivo che si ha da via Santa Reparata (3) verso l'area di progetto. L'intervento risulta anche in questo caso parzialmente visibile e integrato nel contesto.



Figura 7 - Soluzione a tetto piano



Figura 8 - Soluzione a tetto inclinato

INFISSI ESTERNI

(1° NOTA)

INTRODUZIONE

Il progetto prevede la sostituzione integrale degli infissi esterni essendo questi novecenteschi e in stato di degrado avanzato oltre non più idonei a soddisfare le caratteristiche termiche dovute per l'intervento di restauro e risanamento di un edificio adibito ad uso pubblico. Inoltre ad oggi all'interno dell'immobile non esiste un'unica tipologia di infissi essendo presenti contemporaneamente infissi in legno, in alluminio e in alcuni casi solo vetro incollato alle imbotti delle aperture.

La scelta progettuale è ricaduta su infissi in ferro tipologia Secco modello OS2 75 caratterizzato da estrema versatilità, ottime caratteristiche termiche ed acustiche oltre minimo livello di manutenzione. I profili in ferro sono caratterizzati da sezioni ridotte in grado di garantire massima superficie vetrata a favore di un ingresso maggiore di luce in ambienti caratterizzati già da aperture ridotte come quelle del complesso oggetto di progetto.

Il modello di infisso presentato permette una grande varietà compositiva e le scelte progettuali sono ricadute su coloriture brunite del tipo similare al modello “acciaio inox brunito” accostabile anche ai toni del legno degli infissi tradizionali e la modanatura pensata per il progetto è ricaduta su un modello “gotico” in linea con le modanature degli infissi storici.

In sostanza gli infissi proposti saranno visivamente simili a quelli tradizionali in legno ma più performanti e funzionali.

A seguire verranno riportate le principali caratteristiche dell'infisso e la flessibilità della configurazione materica e formale che esso offre al fine di permettere una più esatta comprensione del prodotto pensato per il progetto.



Figura 1 - Posa in opera del modello su palazzo storico. In questo caso sono state utilizzate le cromature dell'ottone.



Figura 2 - Prospetto esterno con resa finale della posa in opera degli infissi selezionati "Fondaco dei tedeschi"

Venezia



Figura 3 - Posa in opera dell'infisso nella sua colorazione acciaio inox brunito Venezia



Figura 4 - Vista interna dell'infisso posato "Castello Rocella Ionica" Roccella Jonica



Figura 5 - Posa di infissi in edificio conventuale "Ex Geriatrico" Padova

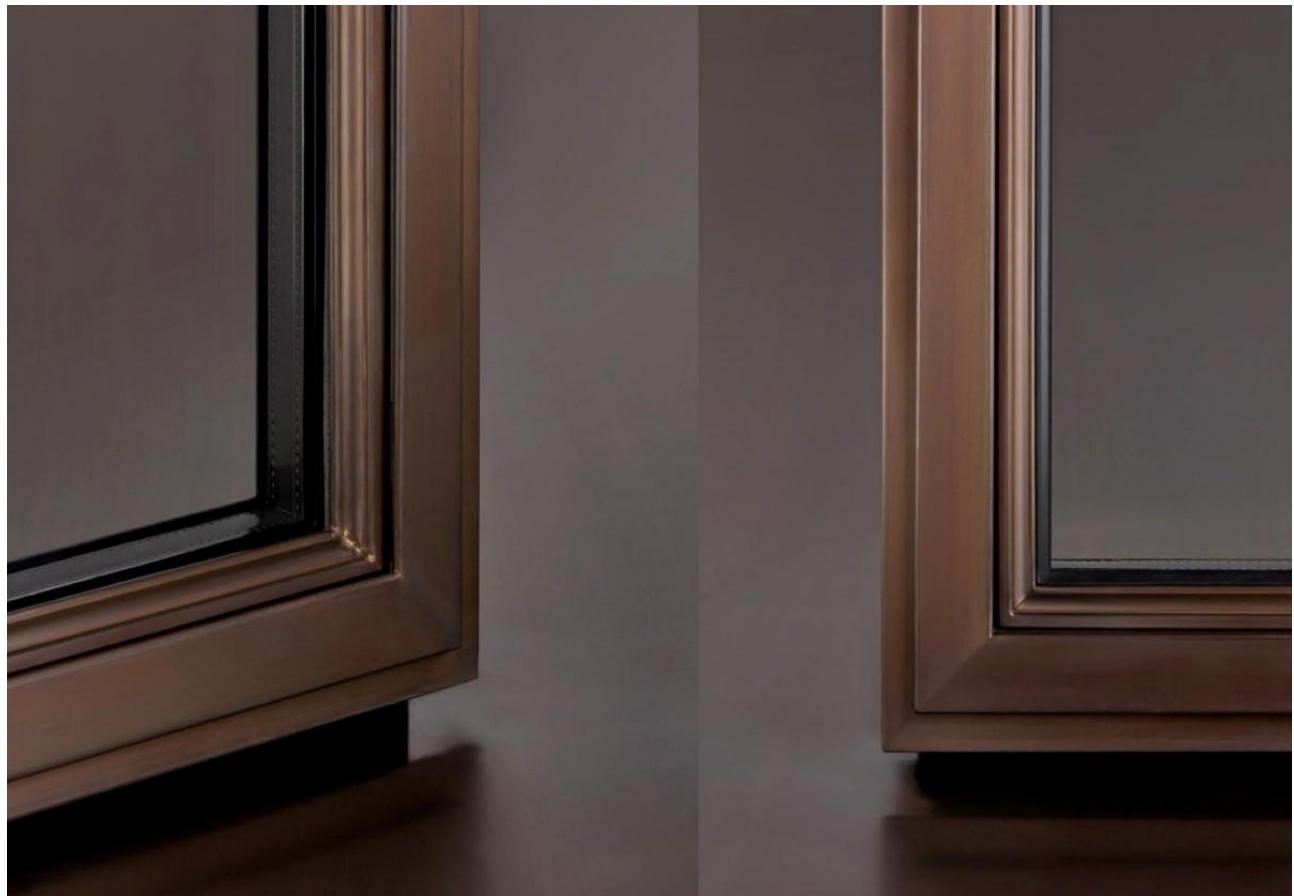


Figura 6 - Infisso utilizzato per il restauro del "Palazzo della Cassazione" Roma

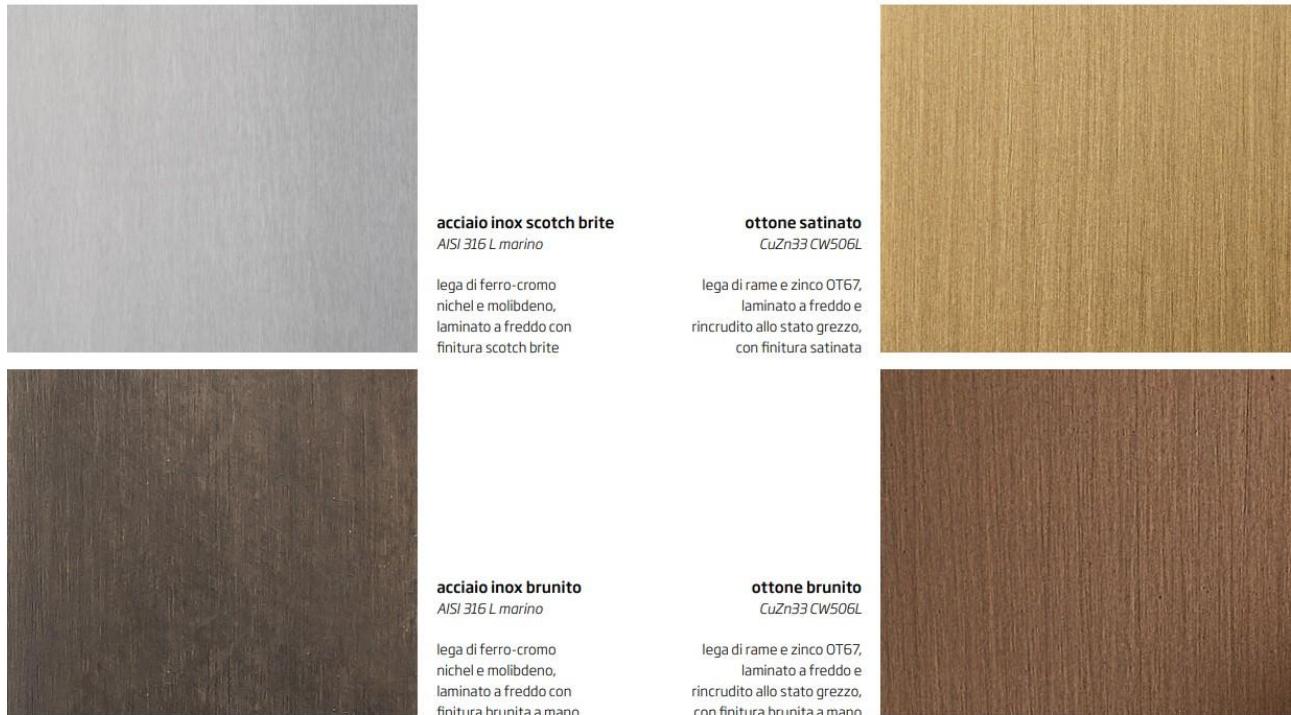


Figura 7 - Coloriture disponibili



Figura 8 - Esempi di differente colorazione dell'infisso con messa in evidenza delle differenti possibili modanature del fermavetro assecondando anche le geometrie più tradizionali



Figura 9 - Modelli geometrici dei profili dell'infisso

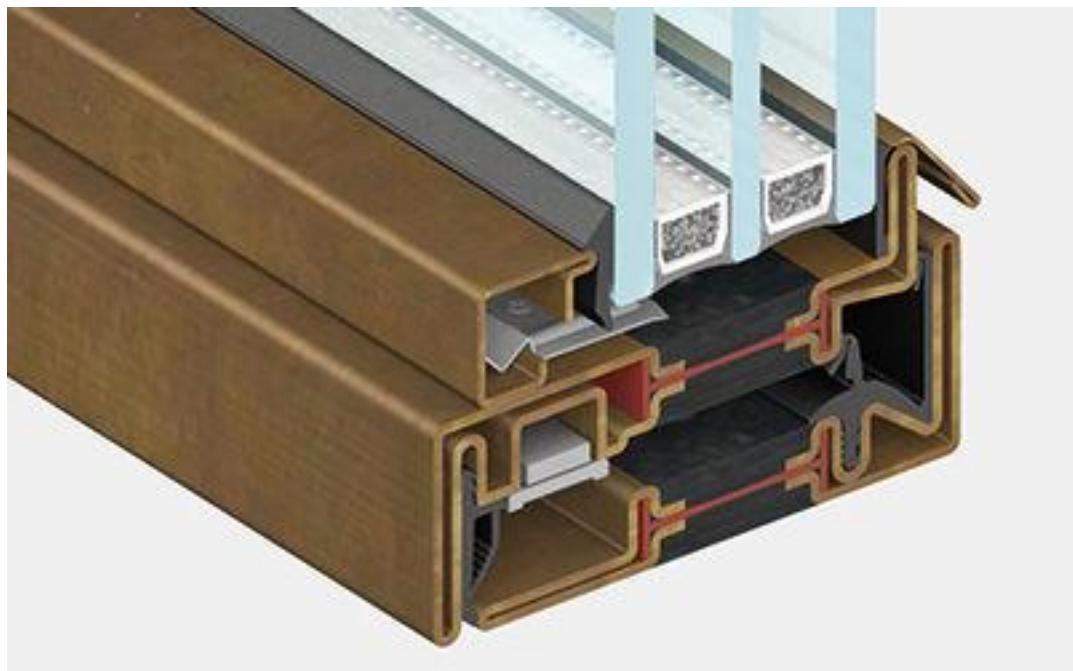


Figura 10 - Sezione assonometrica della base dell'infisso con profilo caratterizzato da un'altezza di 47 mm circa
e dunque estremamente minima a favore di maggiore superficie vetrata



Figura 11 - Assonometria tecnologica della battuta laterale dell'infisso con spessore a vista di 47 mm

INFISSI ESTERNI

(2° NOTA)

INTRODUZIONE

Il progetto prevede la sostituzione integrale degli infissi esterni essendo questi novecenteschi e in stato di degrado avanzato oltre non più idonei a soddisfare le caratteristiche termiche dovute per l'intervento di restauro e risanamento di un edificio adibito ad uso pubblico. Inoltre ad oggi all'interno dell'immobile non esiste un'unica tipologia di infissi essendo presenti contemporaneamente infissi in legno, in alluminio e in alcuni casi solo vetro incollato alle imbotti delle aperture.

La scelta progettuale è ricaduta su infissi in ferro tipologia Secco modello OS2 75 caratterizzato da estrema versatilità, ottime caratteristiche termiche ed acustiche oltre minimo livello di manutenzione. I profili in ferro sono caratterizzati da sezioni ridotte in grado di garantire massima superficie vetrata a favore di un ingresso maggiore di luce in ambienti caratterizzati già da aperture ridotte come quelle del complesso oggetto di progetto.

Il modello di infisso presentato permette una grande varietà compositiva e le scelte progettuali sono ricadute su coloriture brunite del tipo similare al modello “acciaio inox brunito” accostabile anche ai toni del legno degli infissi tradizionali e la modanatura pensata per il progetto è ricaduta su un modello “gotico” in linea con le modanature degli infissi storici.

In sostanza gli infissi proposti saranno visivamente simili a quelli tradizionali in legno ma più performanti e funzionali.

A seguire verranno riportate le principali caratteristiche dell'infisso e la configurazione materica e formale scelta al fine di permettere una più esatta comprensione del prodotto pensato per il progetto.

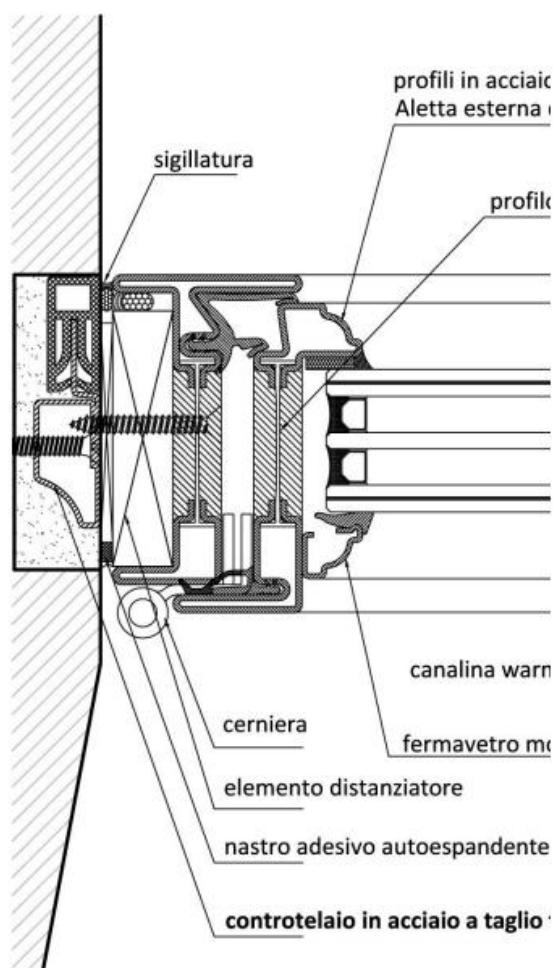


Figura 1 – Dettaglio tecnologico della battuta laterale dell'infisso.

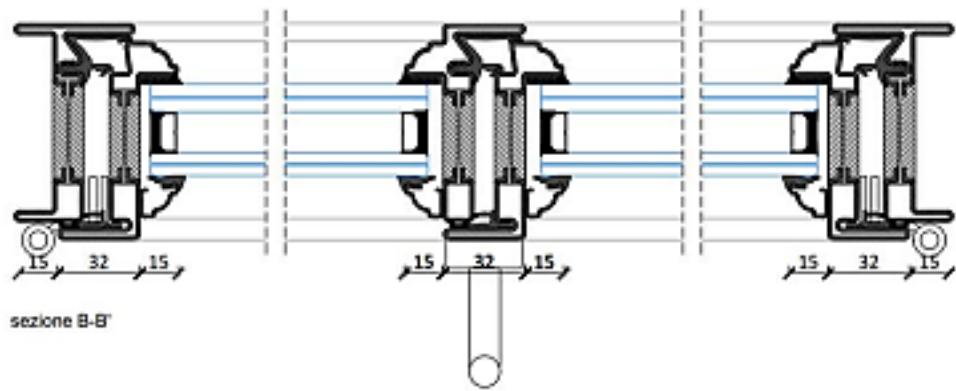


Figura 2 – Dettaglio tecnologico dell'infisso utilizzato per il restauro del "Palazzo della Cassazione" Roma.

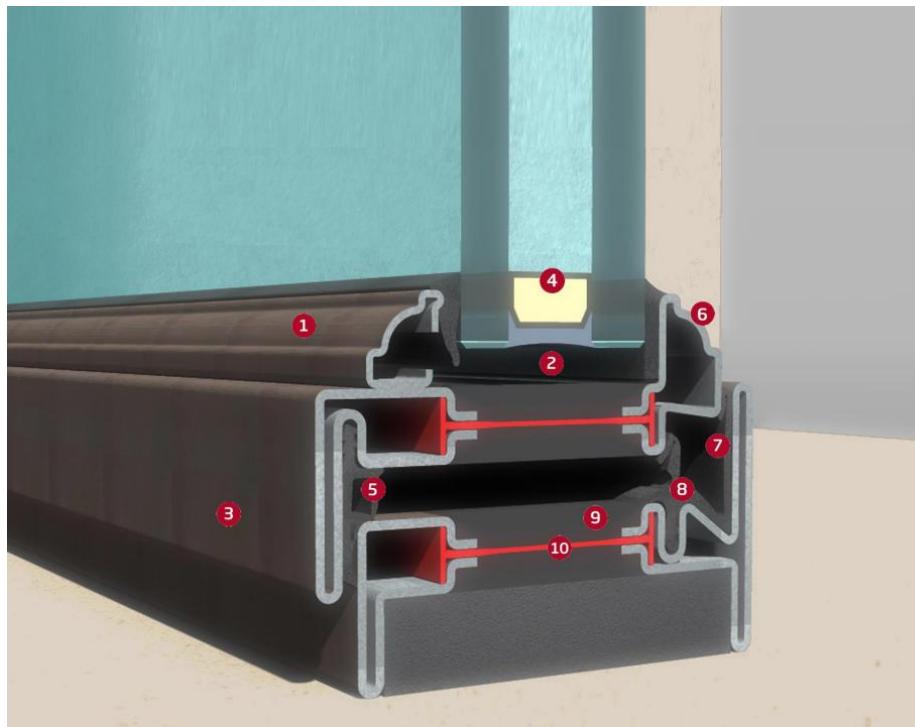


Figura 3 - Sezione assonometrica della base dell'infisso.



Figura 4 - Infisso con modanatura stile "gotica"

BOISERIE

INTRODUZIONE

Il progetto prevede l'inserimento di rivestimenti parietali removibili (BOISERIE) su alcune pareti come indicato nelle tavole di progetto al fine di nascondere l'isolamento termico, le dorsali primarie e secondarie e i terminali termici come bocchette mandata e ripresa dell'aria e ventilconvettori per il riscaldamento e raffrescamento. Questa soluzione reversibile e autoportante permette di:

- Nascondere gli impianti senza dover tracciare le murature storiche con relativo intacco degli intonaci in parte storici;
- Permettere facile manutenzione con minimizzazione dei costi tramite il disancoraggio momentaneo dei pannelli di rivestimento;
- Coprire l'isolamento termico interno senza creare doppi muri o riseghe non integrate con gli ambienti;
- Integrare i sistemi luminosi;
- Generare in progetto degli interni gradevole per i futuri utilizzatori degli spazi;

Le boiserie progettate saranno di due tipologie differenti. Sono state progettate le boiserie a basso spessore (circa 12 cm) in grado di inglobare piccoli elementi impiantistici e l'isolamento termico interno, e le boiserie con incasso (circa 35 cm) in grado di ospitare, oltre a piccole forassiti elettriche e l'isolante termico, anche i canali per il trattamento dell'aria e i ventilconvettori.

Tali strutture sono autoportanti e assemblate tramite profili in alluminio ancorati puntualmente alla parete o tramite sottostrutture in legno anche esse puntualmente connesse alla parete.

A seguire verranno riportati i dettagli tipologici delle due soluzioni accompagnate da render per comprendere l'aspetto finale degli ambienti su cui insistono.

Boiserie a basso spessore

Come esempio si riporta il lato con porta delle sale dei presidenti. La boiserie si importa al di sotto dell'imposta della volta rispettando la sua geometria e ingloba anche l'infisso. Inoltre il basamento della boiserie diviene canale tecnico per il passaggio degli impianti elettrici.

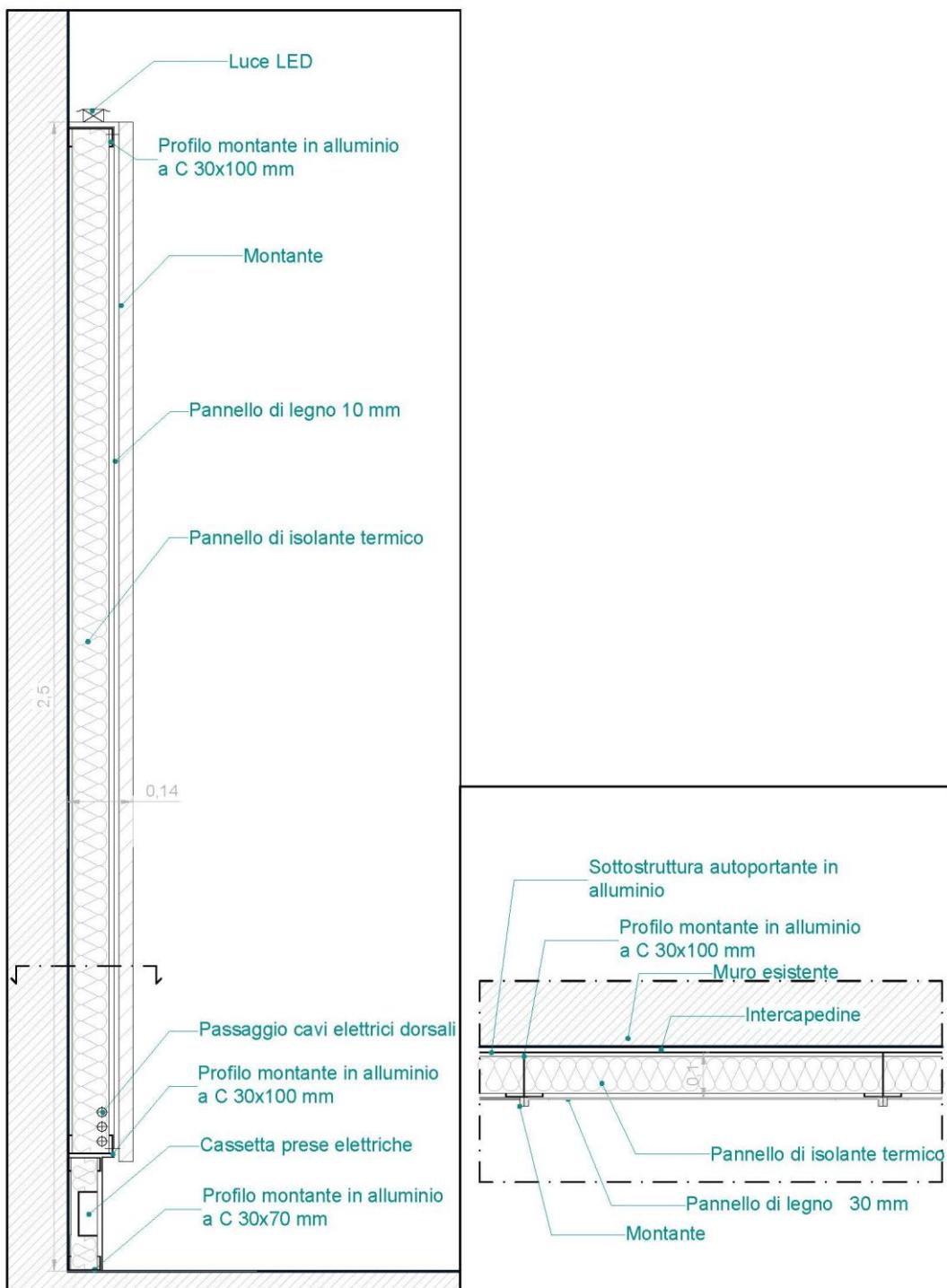


Figura 1 - Pinata e sezione della boiserie



Boiserie con incasso

Come esempio si riporta il lato con finestra delle sale dei presidenti. La boiserie si importa al di sotto dell'imposta della volta rispettando la sua geometria. Inoltre il basamento della boiserie diviene canale tecnico per il passaggio degli impianti elettrici oltre che l'intera struttura scatolare raccoglie e nasconde i ventilconvettori e i canali dell'aria evitando il tracciamento delle pareti.

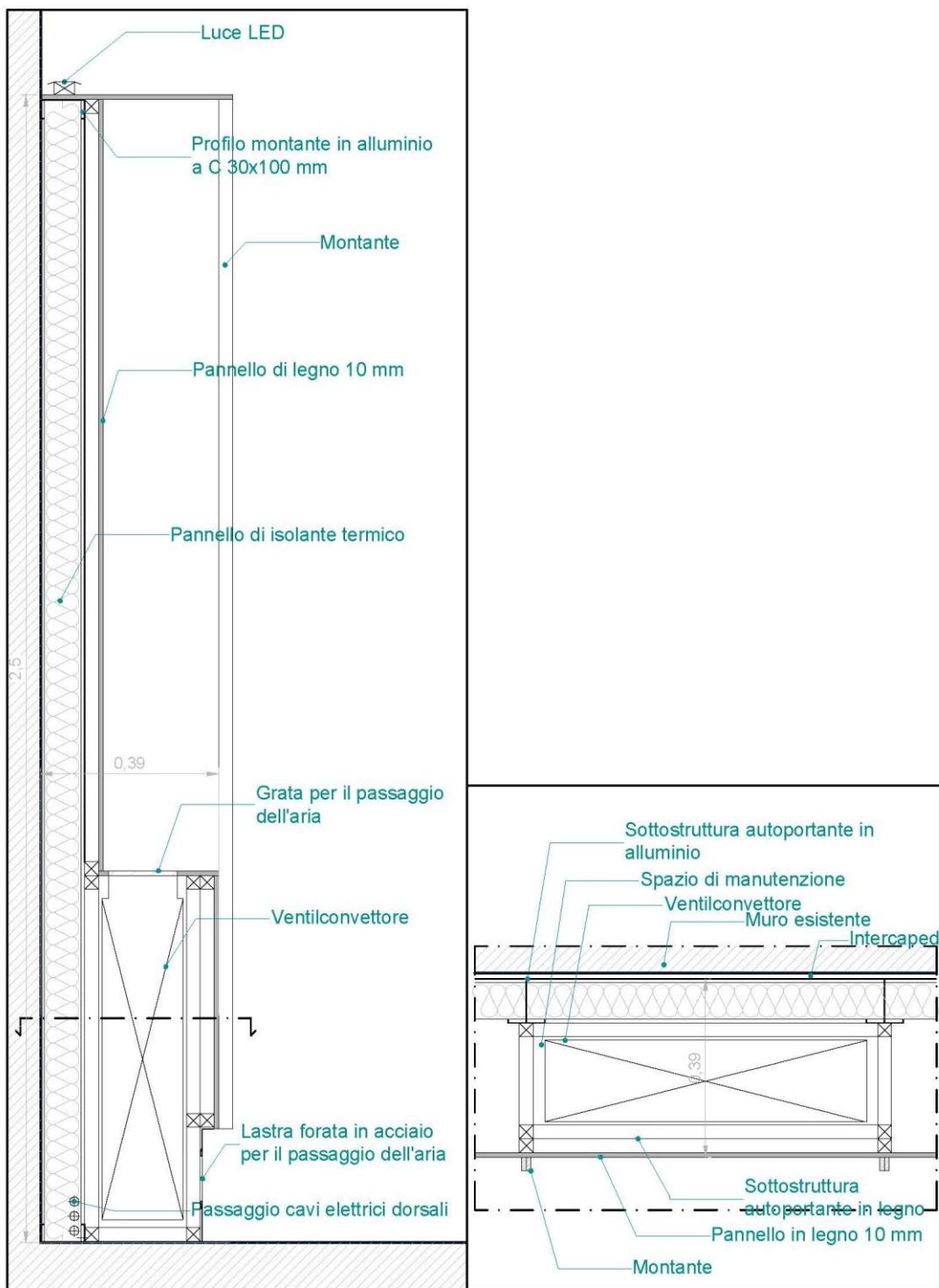


Figura 2 - Pianta e sezione della boiserie

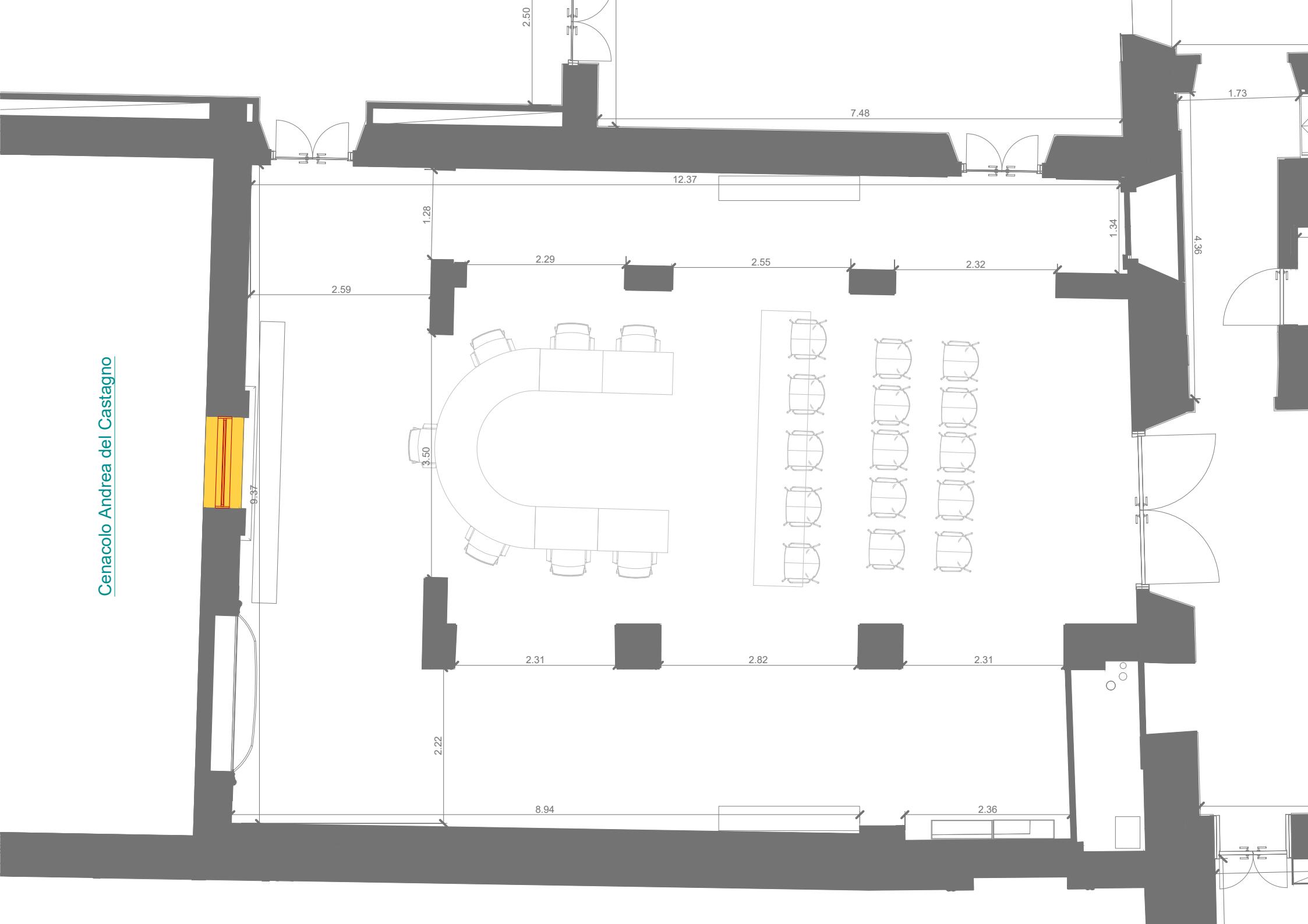


APERTURA VERSO IL CENACOLO DI SANTA APOLLONIA

INTRODUZIONE

A seguito della volontà di apertura verso il Cenacolo di Andrea del Castagno al fine di una connessione visiva con la stanza affrescata e secondo una ricostruzione filologica dell'originaria connessione tra i due ambienti, si propone la riapertura dell'antico portale con introduzione di un infisso idoneamente isolante tra i due spazi, non apribile e dotato di oscuranti idonei al fine di garantire separazione visiva e acustica dei due ambienti. Si riporta a seguire estratto di pianta con indicazione dell'apertura (demolizione in giallo) e del nuovo infisso (in rosso).

Cenacolo Andrea del Castagno



INTERVENTI STRUTTURALI

INTRODUZIONE

A seguito della nota espressa della Soprintendenza circa il sistema di consolidamento degli intonaci dei sistemi voltati del piano terra e la loro demolizione, il progetto è stato aggiornato allineandosi alle richieste.

Il progetto prevede solo consolidamento agli estradossi procedendo centinatura delle volte e svuotamento progressivo dall'alto fino al raggiungimento della ghiera in mattoni. Il consolidamento estradossale avviene tramite calotta in geocalce e fibra di basalto. Inserimento di frenelli in mattoni tra le unghiature e ricarico tramite riempimento in prossimità delle reni tramite argilla espansa. Si prevede infine l'inserimento di masseto alleggerito e finitura a terrazzo veneziano.

Il progetto così rimodulato, grazie anche alla sospensione dei setti in falso che gravano sulle volte direttamente alle coperture, porta al soddisfacimento di quanto richiesto.

Gli intonaci verranno dunque restaurati secondo le modalità TIPO A degli intonaci presentati nel progetto definitivo.

SOPPALCO

INTRODUZIONE

Il progetto prevede l'introduzione di un leggero soppalco nella sala dell'ex infermeria che diventerà spazio lavorativo ad uso dei magistrati con relativa biblioteca per la consultazione dei rimanenti documenti cartacei in possesso del TAR.

Il progetto, adeguato secondo le indicazioni della Soprintendenza, porta al completo svincolo dalle componenti strutturali dell'edificio da quelle del soppalco rendendo autonomo e removibile, senza nessuna dipendenza strutturale.

L'impalcato del soppalco si imposta al di sotto delle catene rendendo fruibile lo spazio sottostante permettendo l'inserimento di tre postazioni lavoro.

Geometricamente la struttura si compone di un impalcato rettangolare con al centro collocata la scala immaginata secondo le due opzioni sotto riportare, circolare e lineare, al fine di garantire separazione ed indipendenza alle postazioni lavoro sopra inserite.

L'intero corpo verrà rivestito in legno ed integrato nelle scaffalature del tutto similari a quelle delle boiserie generando un unitario e continuativo sistema di arredo.

A seguire si riportano sviluppi planimetrici e visualizzazioni realistiche delle due soluzioni progettate.



Figura 1 - Vista della sala con il soppalco a scala interna



Figura 2 - Vista dal soppalco sulla sala

Soluzione con scala lineare



Figura 3 - Vista della scala lineare e del sotto soppalco



Figura 4 - Vista sul corridoio laterale al soppalco

Soluzione con scala circolare



Figura 5 - Vista sul sotto soppalco con soluzione a scala circolare



Figura 6 - Vista sulla sala con soluzione a scala circolare